È una stagione ricca e articolata, ampliata con nuove sezioni e incontri, un programma vivo che si riallaccia ai temi della nostra quotidianità, che si tessono fra gli spettacoli a riflettere la complessità e la vivacità sui tempi che viviamo. Una stagione segnata da nomi importanti, attrici registi e drammaturghi, che già fanno la storia del teatro. Sabrina Guzzanti apre la stagione (Proiezioni dal futuro) con un'opera satirica, graffiante e divertente sulla nostra contemporaneità; Maria Paiato e Arianna Scommegna (Due donne che ballano), acclamate professioniste che ci presentano la danza dell'esistenza; Marco Martinelli, drammaturgo insignito con sei premi UBU, che propone una riflessione (Rumore di acque) su un tema attualissimo come la traversata dei profughi; Norm Foster drammaturgo comico canadese (Il più brutto week-end della nostra vita) che fra una risata e l'altra ci mette allo specchio col nostro egocentrismo e Corrado d'Elia (Romeo e Giulietta), che chiude la stagione con un grande classico declinato all'oggi e alla distanza fra le generazioni. Nuove proposte arricchiscono la stagione che si apre anche ai giovani delle scuole con attività collaterali. "Altri sguardi", sezione dedicata a nuove espressioni con una propria originale ricerca, ospita uno spettacolo intimo (Circondario confinante) sulla memoria che è anche parte della nostra storia locale. "TeatroIncontri" offre agli appassionati la possibilità di dialogare da vicino con alcuni dei protagonisti della stagione teatrale tiranese, uno sguardo dietro le quinte per approfondire opere e personaggi.

Sonia Bombardieri
Assessore alla Cultura e Turismo
Comune di Tirano

TIRANOTEATRO

INFORMAZIONI

INGRESSO:
biglietto posto unico € 16,00
ABBONAMENTO:
€ 70,00

PREVENDITA

ABBONAMENTI
a partire da sabato 22 ottobre

BIGLIETTI DEL PRIMO SPETTACOLO
a partire da mercoledì 2 novembre

Biblioteca Civica Arcari - Tirano
tel. 0342 702572
biblioteca@comune.tirano.so.it
dal martedì al sabato 9.00-12.00; 14.00-18.00

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

posto unico € 8,00
ridotto per abbonati € 6,00

TeatroIncontri

Le Compagnie teatrali incontrano il pubblico prima degli spettacoli:

25 novembre 2016
19 gennaio 2017
24 febbraio
16 marzo 2017

Presso la Biblioteca Arcari
ore 18.00

Stampa POLARIS Sondrio

Città di Tirano

TIRANO TEATRO

CINEMA TEATRO MIGNON

RegioneLombardia

CIRCUITI Teatrali LOMBARDI

Media Partner
Centro valle

PROGETTO TEATRALE
CENTRO TEATRALE LARIANO

COME NE VENIMMO FUORI

Venerdì 11 novembre 2016 ore 21

PROIEZIONI DAL FUTURO

di e con **Sabina Guzzanti** - regia di **Giorgio Gallione**

Produzione: Secol Superbo, Sciocco srl e Mismaonda

Ci troviamo nel futuro. Un futuro finalmente armonico e civile, dove il denaro è tornato ad essere semplicemente un mezzo.
Una donna, SabnaQƒ2, sale sul palco tremolante, emozionata per l'incarico che le è stato affidato. Tocca a lei quest'anno pronunciare il discorso celebrativo sulla fine del periodo storico più buio che l'umanità abbia mai fronteggiato: il periodo che va dal 1990 al 2041, noto a tutti come "il secolo di merda".
Le celebrazioni della fine del secolo di merda, si svolgono ogni anno perché non si perda la memoria di quanto accadde in quegli anni terribili e si scongiuri il pericolo che la storia possa ripetersi. Il fatto è che dopo tanto tempo, nessuno ha più voglia di arrovellarsi a capire le ragioni che avevano spinto gli uomini e le donne dell'epoca a cadere tanto in basso: frustrazione, ignoranza, miseria, compensate da ore e ore trascorse a litigare su facebook e a guardare programmi demenziali, incapaci di reagire alle innumerevoli angherie a cui venivano continuamente sottoposti. In questo futuro felice, si è diffusa l'idea che gli esseri umani vissuti nel secolo di merda fossero semplicemente degli emeriti imbecilli e che studiarli sia una perdita di tempo.

IL PIÙ BRUTTO WEEK-END DELLA NOSTRA VITA

Martedì 6 dicembre 2016 ore 21

di **Norm Foster** - regia di **Maurizio Micheli**

con **Maurizio Micheli, Antonella Elia, Nini Salerno** e **Benedicta Boccoli**

Produzione: Enzo Sanny

Si usa dire che l'amore è alla base di tutto, è il sentimento che muove le cose del mondo e la vita degli esseri umani, ma, ahimè, accanto all'amore si collocano in ottima posizione altri sentimenti parecchio diffusi e molto popolari: l'antipatia, la mancanza di stima, l'indifferenza e il disprezzo verso il prossimo fino ad arrivare all'odio più totale e feroce. I quattro protagonisti di "Il più brutto week-end della nostra vita" non si vogliono bene, non si stimano anzi si detestano e nutrono ognuno nei confronti degli altri una forma di intolleranza e di insofferenza a stento trattenute. Credono di innamorarsi ma non si innamorano, credono di divertirsi ma si annoiano, provano a cambiar vita ma non ci riescono. In realtà nessuno ama chi crede di amare e senza rendersene conto vivono una vita dominata da un'unica irrefrenabile passione: quella per sé stessi. Malgrado e forse grazie a tutto questo "Il più brutto week-end della nostra vita" è una commedia comicissima perché, non dimentichiamolo, l'amore può far sognare con i suoi chiari di luna, le stelle d'argento, le passeggiate mano nella mano etc…, l'odio invece quando non provoca tragedie irreparabili può fare anche molto ridere.

Maurizio Micheli

DUE DONNE CHE BALLANO

Venerdì 24 febbraio 2017 ore 21

di **Josep Maria Benet i Jornet**
regia di **Veronica Cruciani**

con **Maria Paiato** e **Arianna Scommegna**

Produzione: Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

Una donna anziana e una giovane chiamata a farle da badante. Tutte e due schive, energiche, sarcastiche ed eroiche. Si odiano e si detestano perché sono simili, perché ognuna ha bisogno dell'altra, e, nella solitudine delle rispettive vite, sono l'una per l'altra l'unica presenza confortante. Consumano le ore che passano insieme beccandosi, pungendosi e confessando di sé quello che solo a un estraneo si riesce a confessare.
Ballano. Come balla una nave in balìa delle onde. Ballano la danza dell'esistenza dura e difficile di chi porta dentro una sofferenza ma fuori esibisce una faticosa immagine di forza e autosufficienza. Ballano come una coppia estratta dal mazzo della casualità, quando nelle balere due sconosciuti si trovano a ballare insieme. E per questo ballo non ci sono cavalieri, non ci sono uomini possibili, non ci sono mariti, padri o figli ad accompagnarle. Ma solo due donne che ballano. Avrebbero potuto non incontrarsi mai e continuare a ballare da sole come hanno sempre fatto, e invece per loro fortuna il sollievo della coppia finalmente addolcisce un po' la fatica.

CIRCONDARIO CONFINANTE

AUDITORIUM TROMBINI FUORI ABBONAMENTO

Venerdì 25 novembre 2016 ore 21

MEMORIE DEL CONTRABBANDO, CONTRABBANDO DI MEMORIE

di **Compagnia inauDita** - regia di **Begoña Feijoo' Fariña**

con **Chiara Balsarini**

Produzione: Compagnia inauDita

«È Circondario confinante lo spazio che da qualunque punto del confine di terra della Repubblica si interna nel territorio della medesime sino a tre miglia milanesi in linea retta…».
«È interdetta nel Circondario confinante la circolazione delle merci estere non soggette a bollo […] quando non siano accompagnate da bolletta di dazio pagato, o da licenza vincolata a ritorno». Legge del 22 dicembre 1803. (La Carga, Mandelli e Zoia, 1998)
Attraverso i gesti quotidiani, l'anziana Meneghina, rievoca memorie legate al contrabbando tra Valtellina e Valposchiavo. La confusione e la solitudine, con le quali convive, contrabbandano i suoi ricordi nel presente. La polvere depositata dal tempo sugli eventi a tratti è spazzata via e le immagini ritornano nitide. Meneghina rivive il suo passato, un passato che potrebbe essere di tutti quelli che abitavano dentro al «circondario confinante». L'anziana Meneghina racconta, attraverso i gesti della sua quotidianità, ricordi vivi di un passato vissuto nel Circondario confinante, terra di contrabbando e contrabbandieri, di soluzioni estreme e pericolose necessarie alla sopravvivenza.

RUMORE DI ACQUE

Martedì 19 gennaio 2017 ore 21

di **Marco Martinelli** - regia **Marco Martinelli**

con **Alessandro Renda**

Produzione: Teatro delle Albe

Il primo racconto di traversata che ho ascoltato a Mazara, nell'autunno del 2008, fu quello di una minuta, coraggiosa donna tunisina: timida, col suo italiano spezzettato tra i denti, faceva fatica ad alzare gli occhi. Cambiai il suo nome in Jasmine, trasfigurando la sua storia e mantenendone gli aspetti essenziali. E' l'unica storia, tra quelle evocate dal Generale, che riguarda non un annegato o uno scomparso, ma una vita che si salva. Alla fine quando le chiesi se l'avrebbe rifatto quel viaggio, mi rispose decisa di no. Che se ne sarebbe rimasta a Tunisi.

Ho scritto e diretto Rumore di acque dopo alcuni anni passati in Sicilia, presentandolo per la prima volta all'interno di Ravenna Festival 2010. Da allora quel testo ha avuto una lunga vita in Italia e all'estero: si sono moltiplicate le traduzioni, le pubblicazioni e le messe in scena. Ho letto o visto o solo sentito il Generale assumere corpi e lingue diverse. Quel generale monologante è in realtà un "medium", è attraversato da un popolo di voci e di volti che lo assediano, il popolo degli annegati. Sono gli scomparsi che si rendono presenti attraverso di lui: lui malgrado. Il generale è solo sulla sua isola sperduta nel Mediterraneo, ma è attorniato dai morti che non lo lasciano in pace, che lo tormentano, che gridano per essere "ricordati" non solo come numeri.

Marco Martinelli

ROMEO E GIULIETTA

Giovedì 16 marzo 2017 ore 21

di **William Shakespeare** - regia di **Corrado d'Elia**

con gli attori della compagnia stabile

Produzione: Compagnia Corrado d'Elia

Su una scena composta da muri umani che si muovono e si intrecciano al ritmo di un'ossessiva musica trance, riviviamo l'appassionata vicenda dell'amore di Romeo e Giulietta e dell'odio di due potenti famiglie.
Un frate, esperto alchimista di vita e di morte, conduce esperimenti con alambicchi umani, versando in ampolle vive le sue pozioni animate e scaldando fino all'ebollizione gli animi già infuocati degli uomini. Allora il tempo si sdoppia e per uno scherzo del destino le ore dei due amanti si sfalsano e si moltiplicano in corse infinite. Così, una lettera che doveva arrivare non arriverà mai e il tempo del risveglio per uno diventa il tempo di morte per l'altro.
Amore e Morte ancora una volta insieme, ad unire per sempre ciò che l'odio avrebbe tenuto eternamente distante: due amanti, parti tenute insieme ma leggermente sfalsate in un'unica, meravigliosa, eterna storia d'amore.
Uno spettacolo magico, dinamico, emozionante e coinvolgente per raccontare questa storia senza tempo...
Due famiglie, Montecchi e Capuleti, ma soprattutto due generazioni: quella dei ragazzi e quella degli adulti... Due mondi tragicamente incapaci di comunicare tra loro.
Nella bella Verona…